



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 16 settembre 2019



Prime Pagine

16/09/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 16/09/2019	4
16/09/2019	Il Foglio Prima pagina del 16/09/2019	5
16/09/2019	Il Giornale Prima pagina del 16/09/2019	6
16/09/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 16/09/2019	7
16/09/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 16/09/2019	8
16/09/2019	Il Tempo Prima pagina del 16/09/2019	9
16/09/2019	Italia Oggi Sette Prima pagina del 16/09/2019	10
16/09/2019	La Repubblica Prima pagina del 16/09/2019	11
16/09/2019	La Stampa Prima pagina del 16/09/2019	12
16/09/2019	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 16/09/2019	13

Trieste

16/09/2019	Il Piccolo Pagina 12 Fincantieri-Stx: conto alla rovescia per il via libera dell' Antitrust Ue	14
------------	--	----

Venezia

16/09/2019	Il Gazzettino Pagina 27 La Marittima si affaccia sul Vittorio Emanuele? Il Mibac ordina verifiche	MICHELE FULLIN 16
------------	---	-------------------

Genova, Voltri

16/09/2019	Affari & Finanza Pagina 26 Genova vuole rinascere con una nuova Expo. Hi-tech	17
16/09/2019	Il Secolo XIX Pagina 18 «Una super pista per le bici da Boccadasse a Pontedecimo»	Emanuela Schenone 19
16/09/2019	Il Secolo XIX Pagina 23 Pra', l' utilità delle dune è tutta da dimostrare	20

Ravenna

14/09/2019	Portoravennanews Commissario Adsp, Ferrecchi in pole	21
------------	--	----

15/09/2019	Ravenna24Ore.it	22
Autorità Portuale. Il commissario potrebbe essere Paolo Ferrecchi		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

16/09/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 25	23
Privilege, una corsa a ostacoli		

16/09/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 25	24
Scali abruzzesi sotto l' Authority Unindustria: «Tanti vantaggi»		

15/09/2019	Il Nautilus	25
Sea Trade Amburgo 2019: numeri record per il Porto di Civitavecchia		

15/09/2019	La Provincia di Civitavecchia	26
Ormeggiatori sempre più sicuri sul lavoro		

Focus

16/09/2019	L'Economia del Corriere della Sera Pagina 28	27
Stella: «Ora non penalizzate i porti turistici»		

16/09/2019	Il Messaggero Pagina 3	28
Conte, pressing su Macron: «Ora la rotazione dei porti»		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Serie A
Il Milan batte il Verona
E oggi tocca al Toro
di **Mario Scocerati**
da pagina 36 a 41



Il personaggio
Zhang sbarca a Milano
Missioni Champions
ma anche (grandi) affari
di **Stefano Agnoli**
a pagina 17



Noi, la Ue, le misure

INVESTIRE PENSANDO AL PAESE

di **Maurizio Ferrera**

L'idea di un nuovo Patto con l'Europa (lanciata su queste colonne lo scorso 25 agosto) è diventata una priorità del governo. Il secondo punto del programma giallo-rosso indica due obiettivi fra loro collegati: la riforma del patto di Stabilità e lo scorporo degli investimenti pubblici dal computo del deficit strutturale. Sono entrambi importanti ma è chiaro che il secondo obiettivo ha una maggiore rilevanza congiunturale, in vista della prossima legge di Stabilità. Sulla via dei negoziati con Bruxelles vi è però un serio ostacolo: la Ue diffida del breve periodo. Giustamente, ritiene che la flessibilità di bilancio sulla base di esigenze «corte» sia inefficace e tenda a riflettere tattiche opportunistiche. Il governo Conte deve perciò fare un salto di prospettiva, impegnandosi in un percorso di ampio respiro temporale. Dalle prime dichiarazioni, il ministro Gualtieri sembra puntare sul cosiddetto «*new deal verde*». È sia nel programma di governo sia in quello della neo presidente della Commissione, von der Leyen. Risponde poi a urgenti necessità del sistema-Italia: energie più pulite, riduzione dei rischi sismici e idrogeologici, gestione dei rifiuti, nell'ottica dell'economia circolare. Sarebbe però limitativo fermarsi alla pur importantissima sostenibilità ambientale. Vi sono altri settori che la stessa Commissione ci ha più volte indicato, particolarmente colpiti dal crollo degli investimenti pubblici fra il 2007 e 2017 (-5% del Pil).
continua a pagina 28

Il leader alla manifestazione più partecipata del Carroccio. Zingaretti a Renzi: restiamo uniti

Sfida al governo da Pontida

Salvini: referendum anche sulla sicurezza. M5S-Pd, un patto per l'Umbria

«Il governo del popolo vincerà». Da Pontida parte la sfida al nuovo governo lanciata da Matteo Salvini. «Faremo opposizione con i referendum — dice il leader del Carroccio —. Lo faremo sulla legge elettorale e sulla sicurezza, se la toccheranno». Intanto, sull'altro versante, messaggio a Renzi da Zingaretti e Franceschini: «Restiamo uniti, questa è casa tua».
da pagina 2 a pagina 9

IL COMMENTO

I nuovi alleati e l'illusione di una partita già decisa

di **Pierluigi Battista**

I Pd e i Cinque Stelle farebbero molto male a non prestare attenzione alla folla in estasi salviniana che ha riempito il tradizionale pratone di Pontida.
continua a pagina 28

GIANNELLI



EX MAGICO

TRATTATIVA CON L'EUROPA

Grecia e Spagna, sì sui migranti

di **Federico Fubini** e **Fiorenza Sarzanini**

Con Grecia e Spagna salgono a sei i Paesi «volenterosi» disponibili a firmare l'accordo sui migranti. Il patto prevede che la distribuzione degli stranieri scatti prima dell'ingresso in porto delle navi e l'Italia chiede che il trasferimento sia immediato, ma la discussione si concentra ora sui requisiti dei migranti.
a pagina 11

LA FESTA FESTIVAL
Metamorfosi, forza, incertezze
Tutte le parole del Tempo



Emma canta «Io sono bella»
La 27ora

Cantando *Io sono bella*, Emma ha chiuso il festival del *Corriere*. Venerdì l'invito del filosofo Plevani ad abbandonare ogni idea di perfezione, perché come il diamante citato da Galileo e cantato da De André, non fa nascere niente, mentre l'imperfezione gronda di storie. Pensieri stupendi del nostro Tempo. alle pagine 26 e 27

L'artista Il racconto del musicista che ha una malattia degenerativa



Il compositore, direttore d'orchestra e pianista Ezio Bosso, 48 anni, non potrà più suonare per colpa di una grave malattia

La sofferenza di Bosso: non posso più suonare

di **Giuseppina Manin**

«Non posso più suonare, se mi volete bene smettete di chiedermi di mettermi al pianoforte». Ospite alla Fiera del Levante, a Bari, il compositore e pianista Ezio Bosso ha raccontato la sua sofferenza. L'artista torinese, che tre giorni fa ha compiuto 48 anni, dal 2011 soffre di una patologia degenerativa.
a pagina 32

L'INTERVISTA IL MINISTRO FIORAMONTI

«Ai professori cento euro in più in busta paga»

di **Gianna Fregonara**

Cento euro di aumento mensili nella busta paga degli insegnanti. Ecco a cosa dovranno soprattutto servire i due miliardi (oltre al terzo preteso per l'università) chiesti dal ministro grillino Lorenzo Fioramonti che, diversamente, ha minacciato le dimissioni. «È necessario — ha ribadito — dare un riconoscimento agli insegnanti. Il resto delle risorse sarà per investimenti, subito un ufficio che affianchi scuole ed enti locali per la ristrutturazione degli edifici scolastici».
a pagina 22

DATAROOM

Lotta all'evasione: mancano 5.000 uomini

di **Milena Gabanelli** e **Rita Quersà**

a pagina 21

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Che cosa devo fare? È la domanda che ricevo più spesso dai ragazzi per le scelte che contano: scuola, università, lavoro, ma anche amicizie, relazioni... È l'essenza dell'essere giovani: chiedere a chi precede il senso da dare al futuro. Nel 458 a.C. questa domanda echeggiò nel silenzio del teatro di Atene, a pronunciare è Oreste, un giovane che deve scegliere tra uccidere la madre per vendicare il padre o disobbedire al comando ricevuto direttamente dal dio Apollo. Il suo miglior amico Pilade, a cui Oreste pone il dilemma, risponde che è meglio farsi nemici tutti gli uomini piuttosto che gli dei. L'alternativa è tragica: l'orrore del sangue materno o la persecuzione divina... ma scegliere è necessario. Eschilo, che quell'anno trionfò nel concorso teatrale col suo capolavoro,

Oreste o del futuro



racconta la cruenta vicenda di una famiglia nella trilogia di tragedie detta *Orestea*, perché tutto ruota attorno alla decisione del malcapitato ragazzo. Il padre Agamennone, partito per Troia a capo dell'esercito greco per riavere indietro Elena, moglie del fratello Menelao, torna vincitore nella città di cui è re. Qui, sua moglie Clitemnestra si vendica del fatto che il marito ha sacrificato la loro figlia Ifigenia per vincere la guerra e, complice l'amante Egisto, lo assassina. La catena di sangue non si ferma e il dio Apollo incarica Oreste, figlio di Agamennone e Clitemnestra, di vendicare il padre. Il ragazzo deve scegliere tra matricidio e sacrilegio: «Che cosa devo fare (ti druso)» (Coevole v. 899).
continua a pagina 25

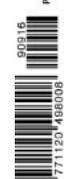
The International Art Fair devoted to works on paper

wopart

LUGANO | DA VENERDÌ 20 A DOMENICA 22 SETTEMBRE
INAUGURAZIONE GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

LA CULTURA COME BENE RIFUGIO
SCEGLI L'ECCELLENZA
INVESTI NELLE OPERE D'ARTE SU CARTA

www.wopart.ch



9 771120 418008



IL FOGLIO

UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLÈDI
NELL'INSERTO

UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLÈDI
NELL'INSERTO

Redazione e Amministrazione: Via Vifter Piani 20 - 20124 Milano, Tel. 02 58000.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 02/04/04 Art. 1, c. 1, BFC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 218

DIRETTORE CLAUDIO CERRASA

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2019 - € 1,80



Perché sulla giustizia Salvini si gioca il futuro (e il Pd l'osso del collo)

Le scelte del governo su prescrizione e intercettazioni potrebbero consentire al leader della Lega di abbandonare il giustizialismo e costruire un salvinismo meno urlato

Tra le molte idee confuse messe insieme ieri a Pontida da un sempre più frastornato Matteo Salvini, quella meno confusa, e forse persino più convincente, riguarda un argomento sul quale (assieme alla truffaldina ma astuta mossa maggioritaria sul referendum) il leader della Lega potrebbe provare a costruire un'opposizione responsabile al governo rossogiallo. L'argomento in questione riguarda i temi della giustizia. E per quanto Matteo Salvini possa essere poco credibile come capo di un partito attento ai temi del garantismo - è stata la Lega ad aver trasformato ogni migrante in un potenziale criminale, è stata la Lega ad aver trasformato ogni ong in un potenziale veicolo di malaffare - gli equilibri che si sono andati a formare all'interno del nuovo esecutivo in materia di giustizia lasciano all'ex ministro dell'Interno una prateria politica che potrebbe essere percorsa con grande facilità. Per Salvini, la giustizia potrebbe essere una croce, e chissà che fine potrebbe fare il leader della Lega se le indagini su Savoini dovessero ingrossarsi, se i casi Diciotti dovessero essere riportati in Parlamento e se dalla procura di Roma dovesse emergere una qualche novità sul modo in cui la Lega ha gestito i soldi in questi anni. Ma potrebbe essere anche una delizia se il Partito democratico accetterà, come purtroppo sembra, di trasformare in un valore negoziabile la cultura garantista e il rispetto dello stato di diritto. Nel suo discorso alle Camere, il presidente del Consiglio ha promesso che il governo lavorerà presto a una riforma che permetterà di accelerare i tempi dei processi, e ne siamo ovviamente contenti, ma come lo stesso presidente del Consiglio dovrebbe riconoscere non c'è possibilità di creare una nuova fiducia nel paese se il governo non si rimangerà al più presto possibile una delle riforme più pericolose approvate dal vecchio governo: l'abolizione della prescrizione. Negli scorsi mesi, oltre 150 accademici di tutte le università italiane hanno sottoscritto insieme con la Camera Penale un appello al presidente della Repubblica per denunciare i gravi profili di incostituzionalità presenti nella legge e con una buona dose di coraggio qualche giorno fa un deputato del Pd, Alfredo Bazzoli, ha suggerito al governo, dalle pagine del nostro giornale, di compiere subito un atto coraggioso: rinviare l'entrata in vigore della riforma della prescrizione per non lavorare con una spada di Damocle sulla testa (la legge che blocca la prescrizione entrerà in vigore il primo gennaio del 2020) e mettere mano in maniera organica alla riforma del processo penale. La scelta compiuta dal Pd di accettare continuità nel ministero dove il grillismo ha fatto più danni (la giustizia, con il ministro Alfonso Bonafede) segnala un rischio che il partito guidato da Nicola Zingaretti farebbe bene a evitare (fondare la cultura democratica con quella grillina) e non aver posto alcun paletto ferreo sul tema della giustizia giusta è una scelta che potrebbe permettere clamorosamente a Salvini di togliersi di dosso le scorie del giustizialismo leghista (l'abolizione della prescrizione è stata votata anche dalla Lega) e di scommettere così anche sui temi della giustizia per tentare di intercettare la guida di un centrodestra meno estremista e più moderato. Specie se poi il governo, sempre sui temi della giustizia, dovesse compiere un altro atto scellerato: non solo non sospendere la prescrizione (basta un decreto) ma sospendere un'altra legge (giusta) sulle intercettazioni (costruita per mettere un freno alla fagna del circo mediatico-giudiziario) che entrerà in vigore sempre il primo gennaio del 2020 e che coincide con la riforma sulle intercettazioni varata nel 2017 dall'allora Guardasigilli Andrea Orlando. Sulla giustizia, il Pd si gioca l'osso del collo. Sulla giustizia, Salvini, se non verrà condannato dal suo passato, si gioca il suo futuro e si gioca la possibilità di costruire un salvinismo meno urlato e meno isterico rispetto a quello visto fino a oggi.



IL TOTALITARISMO DEI BUONI

Bret Easton Ellis è tornato. Parla del liberalismo autoritario e del "fascismo gay", di superiorità morale e distruzione dell'arte. Un regime ha preso il potere, dice, e non è quello dei populistici cattivi, ma dei millennial infantili. Intervista allo scrittore americano

di Mattia Ferraresi

Nel suo ultimo libro, *White*, presto in uscita in Italia per Einaudi, Bret Easton Ellis parla di autoritarismo, di fascismo, di totalitarismo, di censura, di superiorità morale, di ossessione da controllo, di pressioni dirette e indirette per conformarsi al canone ideologico del momento. A volte sembra di avere fra le mani le pagine di un *samizdat* sfuggite chissà come ai controlli della polizia politica, ma incastonate dentro un immaginario hollywoodiano e ultra-pop, più Tom Wolfe che Solzhenitsyn. Il regime che il romanziere americano denuncia non è quello dei costruttori di muri e dei truci promotori di un presunto clima da anni Trenta. È quello degli altri, della resistenza progressista, del liberalismo bacchettono che si atteggia a vittima

delle pulsioni barbariche e del clima d'odio. L'obiettivo polemico è il regime dei buoni, e *White* è una cronaca dall'inferno delle loro buone intenzioni. Ed è lacerante e repulsiva almeno quanto certe scene di *American Psycho* o *Giamorana*, e infatti per l'autore questo libro non è una parentesi saggistica fra opere di fiction, ma la continuazione del suo lavoro di romanziere con un altro registro. Ellis gode di una posizione vantaggiosa per avanzare osservazioni altrimenti indicibili. Per un codificato meccanismo dell'egemonia culturale, certe idee diventano presentabili se a esprimerle è qualcuno che gli arbitri del dibattito si trovano in difficoltà a squalificare: lo scrittore gay, la femminista pentita, il prete progressista e così via. Anche questo è un portato della *identity politics* che lo fa imbestialire: chi esprime un'idea è più importante dell'idea stessa.

Un mondo in cui il talento fondamentale dell'attore è quello di fare tutto ciò che è necessario per piacere al pubblico

Una delle idee di Ellis è che questo regime ha preso il potere trasformandoci tutti in attori. In un mondo pieno di palehi digitali - i social media e non solo - tutti recitano una parte, dove il talento fondamentale dell'attore è quello di fare tutto ciò che è necessario per piacere al pubblico; il quale a sua volta chiede che la performance sia perfettamente conforme ai precetti ideologici che gli abbraccia e che segnano il confine fra l'accettabile e l'inaccettabile, fra la

guardiani della cultura dominante stanno attivamente cancellando le opinioni degli artisti perché non sono d'accordo con loro oppure perché non sono in linea con l'ideologia progressista del momento, che fra l'altro molte persone rifiutano", dice Ellis, che nel libro dà una definizione succinta del contenuto di questa ideologia progressista: un pensiero che "propone inclusività universale eccetto per quelli che osano fare domande". Chi s'azzarda "è in qualche modo fuori".

L'apparente paradosso è che la costruzione ideologica su larga scala avviene nella patria della libertà, nel regno che ha sacralizzato l'individuo e il suo diritto di essere se stesso, secondo la formula retorica cara alle soubrette di tutte le latitudini.

Tra i motivi del cortocircuito, i social, "con i quali tutti si sono convinti di avere una voce speciale. Le barriere sono state distrutte"

Qui Ellis ravvisa una sterzata nella cultura americana: "Questa è una forma totalitaria recente, che non ho mai sperimentato nella mia vita prima. La libertà di espressione e di opinione è stata sempre esaltata qui, ma non è più così. E non riesco a capire perché non c'è una reazione a quello di cui tutti sembrano lamentarsi a parole". Formula alcune ipotesi intorno ai motivi del cortocircuito: "La risposta ovvia è l'avvento dei social, con i quali tutti si sono convinti di avere una voce speciale. Le barriere sono state distrutte, tutti si sono convinti di essere grandi scrittori e che le loro opinioni contassero quanto quelle di tutti gli altri. Abbiamo assistito al collasso di un sistema in cui c'erano dei *gatekeepers*, c'erano degli scrittori che erano effettivamente scrittori, perché avevano delle cose da dire e sapevano scriverle."

(segue a pagina due)

Mattia Ferraresi, giornalista del Foglio, è stato corrispondente dagli Stati Uniti e Nieman fellow ad Harvard. Il suo ultimo libro è "Oltre la paura. Lettere sul nostro presente inquieto" (Lindau), scritto con Massimo Camisasca.



il Giornale



LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 36 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
029.1324971 | Giornale info@ilgiornale.it

ALTRO CHE RIVOLUZIONE

NASCE IL PENTAPARTITO

Con la futura uscita di Renzi dal Pd il governo ha 5 azionisti. Come negli anni '80
Inciucio ufficiale: dem e grillini al voto insieme in Umbria

di **Alessandro Sallusti**

Manca ancora l'ufficialità ma tutto lascia intendere che tra poche settimane Matteo Renzi lascerà il Pd per dare vita a gruppi parlamentari propri, si prevede composti da una ventina di deputati e una decina di senatori. Un nuovo partito, per ora parlamentare ma un domani anche elettorale, si affaccia quindi sulla scena politica attraverso una «scissione non ostile», come spiegano gli stessi renziani. Cosa significhi quel «non ostile» è un mistero, visto che indebolisce il Pd di Zingaretti da tutti i punti di vista. Renzi, insomma, toglie il disturbo, si mette in proprio, accede al cospicuo finanziamento pubblico concesso ai gruppi parlamentari, avrà sue delegazioni ai tavoli di qualsiasi trattativa e, cosa importante, una quota certa delle quattrocento nomine, senza dovere più passare da Zingaretti, che il governo sarà chiamato a fare nei prossimi mesi.

Non male per un dato per morto ancora poche settimane fa. Se la si giudica dal suo punto di vista (e dai suoi interessi) l'operazione non fa una grinza. Certo è che complica non poco la vita al premier Conte, il cui governo nato su un patto a due tra Cinque Stelle e Pd si ritroverà presto a essere un pentapartito Cinque Stelle-Pd-Partito di Renzi-Liberi e uguali-Maie (il partito degli italiani all'estero che conta un sottosegretario).

Tutti quelli che contavano sul grillismo per spazzare via la vecchia politica si ritrovano quindi comuti e

mazziati, alle prese con un «pentapartito» che è il simbolo - e fu la morte - del peggiore consociativismo della prima Repubblica. Hanno fatto un gran casino per ritrovarsi al punto di partenza, a quel patto tra Craxi, Andreotti e Forlani (dalle cui iniziali deriva il nome Caf) che permise a Dc e Psi di governare l'Italia degli anni Ottanta insieme ai repubblicani di Spadolini, al Psdi di Nicolazzi e ai liberali di Altissimo.

Le analogie tra il nascente pentapartito e l'originale non si fermano al numero dei soci di governo. Entrambi nascono in laboratorio contro qualcosa (l'ascesa del Pci, allora, della Lega e del centrodestra, ora), avere come obiettivo ultimo dell'anomala alleanza l'elezione di un capo dello Stato amico (l'accordo degli anni Ottanta prevedeva Andreotti o Forlani), oltre ovviamente a una spartizione di nomi e poltrone da manua-

Se fossi Conte non dormirei tranquillo. Per stare in piedi, la formula del pentapartito prevedeva la rotazione a premier, nel corso della legislatura, dei leader dei tre partiti principali, la famosa «staffetta» tra Spadolini, Craxi e De Mita. Non so se questo è quello a cui pensa Renzi ma conoscendo la sua indole diabolica non lo escluderei.

Morale, anche in politica nulla si crea, nulla si distrugge e tutto (purtroppo) torna. Dal Caf (Craxi, Andreotti e Forlani) al DiReZI (Di Maio, Renzi e Zingaretti) di quarant'anni dopo. E dire che questi volevano fare la rivoluzione.

alle pagine 4 e 5

IL RADUNO LEGHISTA

Salvini stanco torna a Pontida e lancia i nuovi referendum

di **Paolo Bracalini**



FOLLA Pienone a Pontida per il raduno leghista

Sarà l'occhio ancora pesto per via di un orzaio, ma l'aria con cui Salvini si manifesta sul palco non sembra più quella del leader invincibile ma piuttosto del pugile suonato. Non a caso la virtù che chiede di esercitare al popolo leghista «nel giorno di Maria Addolorata» è la pazienza. Malgrado le note pucciniane del Nessuno dorma («Vincerò, vinceerò») che accompagnano il suo ingresso il leader sente di avere davanti a sé una lunga e non semplice strada all'opposizione dei «poltronari», degli «inciucisti», dei «traditori» Conte e Di Maio. «Il colpo l'ha accusato, certo, però era anche stanco, ha lavorato tutta la notte (...)

segue a pagina 7

I COMMENTI

ACCORDO FARSA

L'eurobidone sugli immigrati

di **Fausto Biloslavo**

I giallorossi sono appena arrivati, ma siamo già al primo record sul fronte degli sbarchi. A metà settembre sono arrivati in Italia 998 migranti rispetto ai 947 di tutto il mese nel 2018. Solo nel fine settimana ne sono sbarcati oltre 200, compresi gli 82 della Ocean Viking. Oltre all'inversione a U sui porti chiusi ce ne beccheremo pure il bidone (...)

segue a pagina 5

ECONOMIA FERMA

Se la paura frena la liquidità

di **Marcello Zacchiè**

Giovedì 12 settembre il presidente della Bce Mario Draghi ha annunciato un nuovo «quantitative easing», vale a dire una prossima ondata di acquisti di obbligazioni europee da parte della Bce, per venti miliardi al mese. In altre parole significa riprendere a stampare euro con i quali riempire i mercati di liquidità. Inoltre (...)

segue a pagina 14

SPARTIZIONE

Tra dieci giorni la manovra e litigano per 400 poltrone

di **Pasquale Napolitano** e **Antonio Signorini**

Il governo appena nato potrebbe presentarsi al suo primo appuntamento europeo con i compiti fatti a metà. I margini di manovra per approvare politiche di spesa saranno minimi. Ma per i giallorossi la priorità è un'altra: entro fine anno devono spartirsi 400 poltrone degli enti pubblici.

alle pagine 2 e 3

a pagina 13

IL PIANO E LA MALATTIA

Bosso ai fan: «Ora non posso più suonare»

di **Maria Sorbi**

da pagina 17 a pagina 19

INCHIESTA SULLA SCUOLA

Perché le donne sono più brave

di **Serena Coppetti**

da pagina 17 a pagina 19

PONZI SpA
INVESTIGAZIONI AZIENDALI

• Concorrenza Sleale
• Assenteismo
• Abusi legge 104
• Osservazioni dinamiche

Francesco Ponzi
ceo Ponzi SpA
MILANO ROMA

ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com

800-013458

AFORISMI IN LIBERTÀ

Il Gervaso di Pandora

di **Roberto Gervaso**

- Conte: Governo giallo a luci rosse.
- Di Maio: la geografia è un'opinione.
- Franceschini: chi non muore si risiede.
- Gualtieri: dalla filologia romana al patto di stabilità sulle ali di *Bella ciao*.
- Boccia: il Fred Astaire di Nunzia De Girolamo.
- Il premier: Il Conte rosso.
- Zingaretti: non pervenuto.
- Renzi: il nuovo che rincula.
- Toninelli: *Parce sepultis*.
- Di Maio: Kissinging al San Paolo: «Sfogliatelle, babà, Casa Bianca».
- Renzi: è il condor sta a guardare.
- Boschi: la bella in dormiveglia nel bosco.
- Chi ama gli altri più di se stesso, non si illuda di essere ricambiato.
- Il matrimonio: una resa o una presa?
- Nessuna sconfitta è definitiva. Non combattiamo mai invano.
- Il lusso: il valore di chi non ne ha altri.
- Non si affida niente al caso. Tutto è necessità e certezza.
- «Il dolore ci purifica». Ma non chiediamo tanto.
- Il cervello giudica. Il cuore perdona.
- Il denaro può più del merito.
- La carne è debole. Per fortuna.

ALBA PREMIUM

BORRACCHE PERSONALIZZATE
GADGET ECOLOGICI

SCONTO 30%
SPEDIZIONE GRATUITA

albapremium.it



1.943.000 lettori (Audipress 2019/1)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su

QNL economia e lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

GIORNALE dell'EMILIA

Fondato nel 1885

il Resto del Carlino

LUNEDÌ 16 settembre 2019 | € 1,60 | Anno 134/64 - Numero 36 | Anno 20 - Numero 255 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



BRESCIA RIBALTATO IN UN TEMPO: DA 3-1 AL 3-4 FINALE

Il Bologna corre da Sinisa Festa e cori al Sant'Orsola

GIORDANO, RABOTTI, VITALI e un commento di CANIATO ■ In Cronaca e nel QS



PONTIDA 2019

IL GOVERNO C'È SALVINI PURE

di MICHELE BRAMBILLA

C'ERANO due ipotesi (speranze, per i suoi nemici politici) sul futuro di Matteo Salvini. La prima era che dopo l'autogol di agosto si fosse conclusa prematuramente la sua parabola ascendente. La seconda riguardava l'apertura di una sorta di processo, all'interno del popolo della Lega, sull'abbandono delle antiche radici nordiste. Il raduno di ieri a Pontida le ha spazzate via entrambe. ■ A pagina 6

CATTIVI PENSIERI

POLITICA LUNA PARK

di GABRIELE CANÈ

CI MANCAVA solo questa, la proposta bomba di Di Maio per le elezioni umbre per prolungare ancora questa estate infinita, più bollente nei Palazzi che sulle spiagge. Un'estate movimentista e bipolare, un po' folle, unica. Dicevamo di Di Maio. Interessante la sua lettera, eccome. Primo, nel metodo: non è vero che i 5 Stelle vivono di solo web. Per le cose che contano passano ancora dai giornali. In questo caso, il nostro. Grazie. ■ A pagina 2

M5s-Pd, primo sì sulle regionali

Di Maio scrive al Qn e Zingaretti aderisce: «Umbria laboratorio»

Servizi ■ Alle p. 2 e 3

MIO CAPITANO

IL POPOLO DI PONTIDA ABBRACCIA IL SUO LEADER «SIAMO L'ITALIA CHE VINGERÀ»



G. MORONI ■ Alle pagine 6 e 7

SCISSIONE VICINA

Franceschini si appella a Renzi «Il Pd è casa tua»

Servizi e CACCAMO ■ Alle p. 4 e 5

MAPPA VIADOTTI ON LINE

Benetton e le voci «Autostrade? Non vendiamo»

FARRUGGIA ■ A pagina 19

VALE 100 MILIONI

Monet e Picasso All'asta il tesoro del crac Tanzi

MISALE ■ Alle pagine 10 e 11

RAFFINERIE ATTACCATE

Allarme petrolio Scontro Usa-Iran tremano le Borse

Servizio ■ A pagina 19

menghi

 Loreto (AN)
 www.menghishoes.com



SALVI LEI E IL BEBÈ
Rogo sulla Mini
 Vede morire marito e figlia



F. MORONI ■ A pagina 9

IN MOSTRA A VENEZIA
Animali e ritratti
 Ecco i disegni firmati Pacciani



BROGIONI ■ A pagina 15

Crepe?

Se il problema è nelle fondazioni
CHIAMACI!

SYStob

SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO
 RIDARE SICUREZZA ALLA VOSTRA CASA È IL NOSTRO OBIETTIVO.



Sopralluoghi e preventivi gratuiti!

www.systab.it

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it - tel: 370 3379107 - 0521 1626033





IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lunedì 16 settembre 2019 € 1,20

Ss. Carmelo e Cipriano
Anno LXXV - Numero 255

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Così Macron s'è pappato l'Italia

Shopping Dalle saline pugliesi al parmigiano emiliano. E poi energia, servizi, moda... Mentre la politica se la dorme i cugini d'Olttralpe fanno il pieno di eccellenze nostrane

IL TEMPO di Oshø

"Nun annate via che tra 'n po' metto i dischi"

La riscossa di Salvini parte dal prato di Pontida

Amata e De Leo → alle pagine 4 e 5

■ L'ultima acquisizione è quella delle Saline di Margherita di Savoia, le più grandi d'Europa. Ma su energia, servizi, agroalimentare, moda l'assalto della Francia alle eccellenze del sistema industriale italiano si è fatto senza sosta. E mentre Macron fa shopping, la politica se la dorme.

Podrizzi → a pagina 3

Serie A

Spettacolo all'Olimpico: è 4-2

Ruspa Roma Poker calato e Sassuolo ko



Austini, Biafora e Carmellini → alle pagine 22 e 23

Rimontata dalla Spal: finisce 2-1

La solita Lazio Prima spreca e poi perde



Rocca, Pieretti e Salomone → alle pagine 24 e 25

Roghi in aumento rispetto all'anno scorso. Quasi sempre dolosi, ci rimettono anche auto e moto parcheggiate Capitale flambé: ogni giorno a fuoco due cassonetti

Botte in V. Ferito al naso Boccuizi
Rissa tra grillini in Municipio
Il presidente preso a morsi

Magliaro → a pagina 13

■ Dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati circa 320 i cassonetti stradali Ama da 2.400 litri arsi e resi non fruibili, con punte di oltre 120 in VII municipio. Nell'intero 2018 erano stati oltre 500, quindi se la «tendenza» prosegue allo stesso ritmo, alla fine del 2019 saranno circa 1000.

Conti → a pagina 13

Caos mense scolastiche
A Guidonia è scoppiata
la «guerra del panino»

→ a pagina 14

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpietro Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Roma • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

di Maurizio Costanzo

IL DIARIO

Commento, con qualche giorno di ritardo, una sentenza che ha mandato all'ergastolo quell'uomo che nel 2016 uccise e bruciò la sua ex ragazza, di 22 anni. Un Tribunale aveva condannato la persona a trent'anni. La Cassazione, giustamente, ha chiesto un altro processo ed è arrivato l'ergastolo. Ci deve pensare per tutta la vita al fatto di aver ucciso una ragazza di 22 anni e di averle dato poi fuoco. È una sentenza, questa, che mi auguro sia di monito a quanti si lasciano andare a orrendi femminicidi. È vero, quella ragazza uccisa da anni non vede l'alba e il tramonto. Ma, chi l'ha uccisa, da questo momento vedrà soltanto tramonti.

Oggi a € 1,50
con
A&F
Lunedì
16 settembre 2019
Anno 26 - N° 36

la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

IL PRATO DELLA RABBIA

L'urlo di Pontida: torneremo

Il raduno della Lega ad alta tensione: minacce e insulti antisemiti a Lerner, aggredito un videoperatore di Repubblica Salvini all'attacco: "Mi riprenderò il governo, referendum anche sui migranti". E porta sul palco una bambina di Bibbiano

Zingaretti a Renzi: resta nel Pd. Di Maio apre all'alleanza in Umbria

Il commento

Senza neanche chiedere scusa

Chiedere scusa dovrebbe rientrare tra le doti minime di un leader. Matteo Salvini non lo ha ancora imparato. Non lo ha fatto a Milano Marittima dopo l'intimidazione nei confronti di Valerio Lo Muzio, videoperatore di *Repubblica*. E non lo ha fatto ieri a Pontida dopo l'aggressione fisica a Antonio Nasso, sempre del nostro giornale, e gli insulti antisemiti all'indirizzo di Gad Lerner. Si è permesso, anzi, una battuta sui "provocatori" che osano calpestare il prato della Lega. Nulla di nuovo per chi ha sdoganato questa "normalità", se non una riflessione: la violenza non solo verbale della destra contro la stampa trova alimento nel clima del Paese. Solo a *Repubblica* è lungo l'elenco dei giornalisti minacciati. Federica Angeli e Floriana Bulfon dai clan criminali di Roma, Paolo Berizzi dai gruppi neofascisti, Salvo Palazzolo dal boss della mafia, Carlo Bonini e Marco Mensurati dalle frange più violente degli ultras romanisti. La loro colpa? Ostinarsi a informare. Il problema, non di *Repubblica* ma del Paese, è che fare con rigore il giornalista ormai è diventato un rischio. Una realtà, riflettono le istituzioni e i capi politici (sì, anche Salvini), che una democrazia dovrebbe scongiurare.



▲ A Pontida Matteo Salvini, 46 anni
di **Brunella Giovara**

Si chiude su una parola: «Vinceremo». E qualcuno sul prato ha anche risposto in automatico: «Vinceremo». Consolazione magra per Matteo Salvini, giunto ieri alla sua Pontida più difficile.

● a pagina 4
di **De Marchis, Montanari Pucciarelli, Rivara e Vitale**
● da pagina 2 a 8

Oggi il Cda Benetton

Caso Autostrade Castellucci in bilico

di **Manacorda e Puledda**
● a pagina 11

Il racconto

E Matteo cerca il perdono dei suoi

di **Gad Lerner**

Se il colpo di teatro finale - «vieni qui Greta, fatti vedere con i tuoi bei capelli rossi!» - consiste nell'esibizione sul palco di una bambina di Bibbiano ricongiunta alla madre, e circondata da altri bambini, allora vuol dire che Pontida 2019 si propone come rito di iniziazione: l'avvio di una nuova fase movimentista per la Lega disarcionata troppo presto dal governo, divenuta partito di maggioranza relativa, ma senza aver fatto in tempo a consolidare una classe dirigente estesa oltre le roccaforti settentrionali. Il trentatreesimo raduno di Pontida è stato meticolosamente allestito come manifestazione d'indulgenza plenaria per limitare i danni del ruzzolone di Matteo Salvini. La Lega doveva perdonare e abbracciare il suo Capitano, perché un movimento populista non sopporta interregni.

● continua alle pagine 2 e 3

ESCLUSIVA



Von der Leyen: ecco l'Europa che vorrei

La presidente della Commissione: il nostro stile di vita è proteggere i più fragili

di **Ursula von der Leyen**
● a pagina 13

Le idee

Quando il Male divide la storia dal ricordo

di **Ezio Mauro**

Come nasce la scintilla della coscienza, che dal fuoco dell'esperienza individuale incendia la memoria collettiva? È un passaggio travagliato, faticoso, pudico ma insieme invadente. Nulla spiega questa tensione tra il dovere della testimonianza e il tormento del ricordo più della Shoah. ● alle pagine 24 e 25

IL NUOVO ROMANZO DI ENRICO VANZINA

UN INNO ALLA VITA CHE COLPISCE DRITTO AL CUORE.



HarperCollins

Il pianista malato

Ezio Bosso "Non posso più suonare"



▲ Il Maestro **Ezio Bosso**, 48 anni
di **Carlo Moretti**
● a pagina 18

La storia

Quelle donne del calcio già dimenticate



▲ La partita **Roma-Milan** giocata ieri
di **Emanuela Audisio**
● nello sport

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821; Fax 06/4982323 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50 - Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libri Emozione Noir € 9,40

NZ



Musica L'annuncio di Bosso "Non riesco più a suonare"

PIERO NEGRI - P. 27

Basket Scariolo mondiale L'Italia non lo ha voluto

GIORGIO VIBERTI - P. 37



Calcio Ritorna la Champions Sacchi: Sarri stratega, Juve tra le big

ANTONIO BARILLA - PP. 33 E 34



LA STAMPA

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.255 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

INTERVISTA AL NEO COMMISSARIO ALL'ECONOMIA: LAVORIAMO ALL'ASSICURAZIONE SOCIALE E A UN NUOVO "GREEN DEAL"

Gentiloni: l'Ue riparte dai diritti

Lega, Salvini a Pontida lancia la strategia dei referendum: li faremo anche sui decreti sicurezza Umbria, prove di intesa Pd-grillini. Di Maio, svolta dopo una telefonata con Cucinelli: fuori i partiti

L'OPZIONE DELLA LISTA CIVICA
EQUAZIONE A DOPPIA INCOGNITA

FEDERICO GEREMICCA

MAURIZIO MOLINARI
Battere le disuguaglianze, promuovere il «Green Deal», realizzare la Web tax e una riforma di Dublino sui migranti: è il programma europeo per cui si impegna a lavorare Paolo Gentiloni, designato commissario europeo dal

nuovo governo Conte, prescelto per l'Economia dalla presidente Ursula von der Leyen ed ora in attesa delle audizioni e del voto di conferma da parte del Parlamento di Strasburgo. Questa è la sua prima intervista da commissario in pectore. - PP. 2-3
SERVIZI - PP. 6-9

L'INCHIESTA SULLE CARTE TRUCCATE
Autostrade, rischia l'ad Castellucci
Oggi la resa dei conti
FREGATTI, GIOVANNINI, GRASSO EMENDUNI - PP. 4 E 5

Il passo è certamente lungo, magari perfino più lungo della gamba. Ma tant'è: tra quaranta giorni, in quella che era la «rossa Umbria», Pd e Cinquestelle si presenteranno ai rispettivi elettori alleati nel voto per il rinnovo della giunta regionale. Come a dire: il governo giallorosso ha giurato nemmeno due settimane fa ma già comincia a produrre effetti impensabili fino a ieri. Di che genere di effetti si tratti, ovviamente, lo vedremo molto presto.

Infatti, dopo un primo pronunciato quasi d'istinto («Il tema non è all'ordine del giorno») Luigi Di Maio ha ripensato all'offerta fattagli giungere dal Pd ed ha detto sì: si a un'alleanza elettorale «civica», cioè senza simboli, bandiere e candidature dei soliti noti. È vero, il tutto somiglia al tradizionale «si fa ma non si dice», però il punto non è questo: il punto sarà l'imprevedibile risposta che daranno nelle urne i due elettorali, allenati da anni a suonare di santa ragione.

E come se la logica che ha portato alla nascita del Conte 2 - piuttosto che alle elezioni - cominciasse a diffondersi quasi per contagio nel resto del Paese. La logica è quella di una sorta di legittima difesa di fronte al brusco tentativo di sfondamento operato da Matteo Salvini, che prima ha dimezzato i Cinquestelle e poi ha cercato di annientarli col voto anticipato e la richiesta di «pieni poteri».

CONTINUA A PAGINA 25

Elezioni in Israele, duello all'ultimo voto Gantz-Netanyahu



Manifesti elettorali a Tel Aviv mostrano i volti dei leader dell'alleanza Blu e Bianco e del raggruppamento del premier Netanyahu

GIORDANO STABILE
INVIATO A GERUSALEMME

Come un generale che lancia le truppe all'assalto dalla prima linea Benjamin Netanyahu ha tenuto la sua ultima riunione di governo nella Valle del Giordano, una «frontiera»

appena conquistata. Ha annesso a Israele il più importante insediamento nella regione e ha ribadito la promessa di fare altrettanto con gli altri in Cisgiordania. - P. 11

STAMPA PLUS ST+

LA CRISI
FRANCESCO SEMPRINI
L'Iran minaccia gli Stati Uniti: pronti alla guerra
P. 10

L'INCHIESTA
CORBI E TOMASELLO
È allerta Alzheimer Mancano servizi e fondi di assistenza
PP. 14 E 15

LE STORIE
GINZIA ATTINA
I walser in festa spengono a Formazza 700 candeline
P. 30

DEVIS ROSSO
Gran parata a Saluzzo per i "vini eroici"
P. 30

Coalvi

CINEMA

La figlia di Ron Howard "Vi racconto i padri"

MARCO CONSOLI TORONTO

«Quando ho avuto il mio primo figlio a 25 anni ero terrorizzato e sa chi mi ha aiutato? Mio marito. In qualche modo, istintivamente, sapeva come essere padre. Penso che la società sottovaluti i padri, e per via dei pregiudizi finisce per fare sentire molti uomini incompetenti in tema di figli». Parla Bryce Dallas Howard, la figlia di Ron, al Festival di Toronto. - PP. 26 E 27

IL CASO

Africa, dalle serie tv la riscossa femminile

LORENZO SIMONCELLI CITTÀ DEL CAPO

La rivoluzione femminile in Africa occidentale passa anche dalle serie tv. Dal Senegal alla Nigeria sono sempre di più le produzioni che vedono protagoniste donne emancipate, indipendenti e libere di affrontare tematiche vietate fino ad oggi come la sessualità femminile. Storie alla Sex and the City in salsa africana, capaci di ribaltare dinamiche secolari. - P. 25

DI CAFFÈ IN CAFFÈ IL MEGLIO È

dicafe
GHICO

800 150 250 DICAFFÈ | BRA dicafe.it

ESPERTI IN
MULTI-ASSET



LA NUOVA UE
GLI ITALIANI A BRUXELLES
ECCO LA MAPPA
DI CHI CONTA DI PIÙ
NELLA COMMISSIONE

di **Francesca Basso** 6

FAMIGLIE & IMPRESE
IL RE DEL SOFTWARE
ZUCCHETTI:
IL MADE IN ITALY
DA LODI ALL'ONU

di **Daniela Polizzi** 25



TASSI A ZERO E MUTUI
CHE COSA COMPRI
TRA MILANO E NAPOLI
CON UNA RATA
FINO A 1.000 EURO

di **Gino Pagliuca** 32

ESPERTI IN
MULTI-ASSET



Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
16.09.2019
ANNO XXIII - N. 37
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**



TAGLIARE LE TASSE SI PUÒ, BASTA BATTERE L'EVASIONE LA STRADA PIÙ FACILE: MENO CONTANTI

Sul tavolo del governo uno sconto per chi paga con il Pos e una tassa per chi usa troppo le banconote L'algoritmo di Visco

di **Ferruccio de Bortoli** e **Federico Fubini** 2, 4

IL CAPO DELLA FORMULA UNO CAREY: LO SPORT NON È SOLO DIVERTIMENTO ORA VI RACCONTO IL GRANDE BUSINESS

di **Daniele Sparisci** e **Arianna Ravelli** 12

FACEBOOK, AMAZON & CO DOPO L'EUROPA ANCHE L'AMERICA SI È SVEGLIATA E PER I BIG DEL WEB SONO DOLORI

di **Davide Casati** e **Martina Pennisi** 20

Chase Carey
Presidente della Formula Uno

LA CURA DRAGHI GUADAGNARE CON I BTP

di **Angelo Drusiani** e **Walter Roffi** 36-37

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 355/2003 conv. L.66/2004 art. 1 c.1 DCB Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Edificio Direzionale **Palazzo Italia** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria.

Edificio Direzionale **PALAZZO ITALIA** (Roma)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. Per un clima ideale, ogni giorno di più.





SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

CLIMATIZZAZIONE

Il Piccolo

Trieste

SCENARI industriali

Fincantieri-Stx: conto alla rovescia per il via libera dell' Antitrust Ue

Dalla distensione dei rapporti fra Roma e Parigi attese pure facilitazioni all' intesa fra il colosso triestino e Naval Group

Luigi dell' OlioMILANO. La pronuncia dell' Antitrust europea è ormai questione di giorni: poi l' integrazione tra Fincantieri e Stx - salvo clamorose quanto improbabili sorprese - sarà realtà, con la possibilità di far valere il frutto dell' accordo da tempo raggiunto, in virtù del quale il gruppo triestino salirà al 50% del gruppo transalpino (+1% in prestito dallo Stato francese), di fatto assumendone il controllo. «Procederemo con la notifica formale entro settembre», ha spiegato il presidente del gruppo triestino Giampiero Massolo, in riferimento alla documentazione che potrebbe essere richiesta per dimostrare l' assenza di una posizione dominante nel mercato comunitario. Il disco verde dell' Authority aprirà la strada a una nuova stagione per il gruppo triestino, che di fatto acquisirà gli strumenti per competere alla pari con i colossi asiatici. Non è tanto una questione dimensionale, quanto di competenze e relazioni. Il via libera all' integrazione Fincantieri-Stx seguirà da vicino l' incontro in agenda dopodomani tra il premier italiano Giuseppe Conte e il presidente francese Emmanuel Macron, che servirà a rilanciare le relazioni anche commerciali tra i due Paesi dopo le tensioni emerse con il vecchio esecutivo della Penisola. Il clima di ritrovata distensione (ne è conferma anche l' impegno francese e tedesco a farsi carico di una quota dei migranti salvati in mare da imbarcazioni del nostro Paese) dovrebbe facilitare pure l' accordo tra Fincantieri e Naval Group, la cui formalizzazione è prevista entro fine anno, che rafforzerà la cooperazione (dalle attività di ricerca e sviluppo a offerte congiunte per programmi binazionali) nel segmento delle navi militari tra i due gruppi, con la previsione di ordinativi fino a 5 miliardi di dollari nel prossimo decennio attraverso commesse per 10-15 navi da guerra sulle quali realizzare sinergie stimabili intorno al 10-15%. Intanto Fincantieri lavora a nuove commesse. A breve verrà presentata alla Marina statunitense il progetto per la gara da 19 miliardi di dollari lanciata dalla US Navy all' inizio del 2018 per rinnovare la sua flotta. Si tratta di 20 fregate multiruolo della nuova classe Ffg(X): ciascuna unità ha un valore di circa 950 milioni di dollari. Il calendario prevede che le proposte di finanziamento vengano presentate entro il 26 settembre. Intanto il governo italiano ha sbloccato finanziamenti per 7,2 miliardi di euro per diversi progetti di Difesa, di cui circa 2,3 miliardi per la costruzione di quattro sottomarini U-212 Nfs (Near Future Submarine). Tanta carne al fuoco, dunque, e questo spiega il rinnovato interesse del mercato per il titolo quotato a Piazza Affari, tornato in terreno positivo rispetto a inizio anno dopo qualche mese contraddistinto dalla prevalenze delle prese di profitto tra coloro che avevano comprato il titolo prima della lunga corsa. Sul suo andamento futuro incideranno anche i risultati del terzo trimestre che saranno presentati il 7 novembre. A quel punto si avrà anche un quadro di massima di quello che sarà il bilancio dell' intero 2019. Non si attendono comunque particolari sorprese, dopo che la semestrale ha registrato ricavi in crescita del 12% rispetto al medesimo periodo del 2018 (a 2,84 miliardi di euro) e l' Ebitda in progresso del 17% (a 215 milioni). Incontrando gli analisti, il top management che ha detto di attendersi per l' intero esercizio 2019 una crescita dei ricavi "high single digit", vale a dire di non molto inferiore al 10%, in linea con le indicazioni del piano industriale 2018-2022.



Il Piccolo

Trieste

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Marittima si affaccia sul Vittorio Emanuele? Il Mibac ordina verifiche

Alcune associazioni hanno chiesto di rivedere la cartografia: «Lì è canale della Giudecca» Ricorso respinto ma il ministero ha esortato la Soprintendenza a fare una valutazione

MICHELE FULLIN

GRANDI NAVI VENEZIA Sembra una questione di lana caprina, ma non lo è affatto. La Marittima si affaccia sul canale della Giudecca o sul canale Vittorio Emanuele? Se vale la prima, le grandi navi, in ragione del vincolo culturale posto lo scorso anno dall' allora ministro Alberto Bonisoli, non potrebbero arrivare neppure passando per Marghera, se il vincolo fosse fatto valere alle sue estreme conseguenze. Se vale invece la seconda, la soluzione ipotizzata dal sindaco e dall' **autorità portuale** avrebbe il via libera. Finora nessuno aveva pensato a questa eventualità, a parte Italia Nostra, Venezia Cambia ed Ecoistituto del Veneto, che avevano proposto un ricorso gerarchico per far cambiare la cartografia allegata al decreto. Il ricorso, per la cronaca, è stato respinto, ma il Mibac ha ritenuto meritevole di approfondimento ciò che le associazioni ambientaliste veneziane hanno sostenuto e ha disposto una verifica sulle fonti storiche che dovrà essere svolta dalla Soprintendenza.

QUESTIONE DI CARTE La planimetria allegata al decreto è quella stilata dall' Ufficio mobilità del Comune nel 2006 e considera canale Vittorio Emanuele anche il bacino di evoluzione davanti alla marittima. «Falso - hanno risposto i ricorrenti - perché la marittima risale a fine Ottocento e il canale della Giudecca fu prolungato fino a lì, ben prima che fosse scavato il Vittorio Emanuele». Lo hanno detto allegando una serie di mappe storiche, le quali, a differenza di quella comunale, non mostrano un confine netto ed evidenziano invece che il bacino della Marittima c' era prima del Vittorio Emanuele. Cosa peraltro ovvia. Così come sembra palese a chi va in barca il fatto che il Vittorio Emanuele inizi dopo il Tronchetto, dopo il bacino di evoluzione. Questo, da un punto di vista squisitamente visivo, non certo formale, sul quale i dubbi non sono ancora stati sciolti. IL PROCEDIMENTO La Soprintendenza, lo scorso giugno aveva detto che l' area della Marittima non è meritevole di tutela e che è un mero approdo **portuale**, un' area di industria contemporanea priva di potere evocativo del passato. Pur condividendo le conclusioni della soprintendenza, il direttore generale del Mibac, Federica Galloni, ha ritenuto che le motivazioni esposte dalle associazioni non sono irrilevanti e che la Marittima con il suo impianto urbanistico e i suoi moli faccia organicamente parte della città storica e dunque conferisca allo specchio d' acqua la qualità di via urbana storicizzata e meritevole di tutela. Così, respingendo il ricorso, il ministero riconosce nelle tre associazioni la qualifica di portatori di interesse e anche di aver fornito un pregevole contributo istruttorio, tanto da meritare un approfondimento storico così da raccogliere ogni elemento utile all' eventuale esercizio di ulteriori azioni di tutela. LE CONSIDERAZIONI Insomma, il ricorso è stato respinto, ma non è andata così male. «Possiamo forse consolarci con le inusuali parole di benevolenza inserite in decreto sulle nostre argomentazioni e del fatto che in sostanza il direttore generale ministeriale (Mibac) - commenta Marco Zanetti di Venezia Cambia - riconosce la ragionevolezza dei nostri rilievi incarica la Soprintendenza di approfondire lo studio della cartografia lagunare per eventuali ulteriori azioni di tutela. Al momento però resta assunta come valida la cartografia del 2006 del Servizio Mobilità Acqua del Comune utilizzata nel decreto di vincolo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il progetto

Genova vuole rinascere con una nuova Expo. Hi-tech

Massimo Minella, genova Un' ipotesi attorno a cui sta crescendo l' interesse di gruppi come Leonardo, Ansaldo Energia, Erg, Abb, Siemens, Esaote, Rina, Fincantieri e tutta la blue economy ripartire dal passato, da quel primato antico che ha fatto di Genova la capitale industriale e finanziaria dell' Italia. L' obiettivo è ambizioso, ma sembra aver già trovato la sua strada, quella di una nuova Expo internazionale tematica da dedicare ai temi dell' alta tecnologia declinata da vari punti di vista: intelligenza artificiale, robotica, servizi alle merci e alle persone. Anche in questo caso è bastato guardarsi alle spalle e riflettere su quell' Expo del 1992, cinquecentenario della scoperta dell' America, che impose a Genova la sua svolta: non più monocultura industriale o portuale, ma un mix di offerta che faceva leva sui servizi alle merci e alle persone. Sul fatto che oggi una nuova Expo possa rappresentare la chiave di volta per il Rinascimento della città ne sono convinti in tanti, dai rappresentanti dell' economia e della portualità al mondo della ricerca e dell' hi tech, fino alle istituzioni locali, con il sindaco Marco Bucci e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che già hanno manifestato apertamente la propria condivisione. A ottobre ci sarà il primo passo ufficiale, la creazione di un tavolo di lavoro per mettere insieme tutti i soggetti interessati al progetto. Genova è sede di un parco scientifico e tecnologico (Erzelli) che dà già lavoro a oltre 2 mila persone e dell' Istituto Italiano di Tecnologia (1.700 addetti). Ha un' università e un Cnr molto attivi sul fronte hi-tech e aziende che proprio su questo versante hanno impostato le loro sfide industriali e commerciali come Leonardo, Ansaldo Energia, Erg, Abb, Siemens, Esaote, Rina, Fincantieri e tutta la catena della blue economy. I tempi non sono così brevi, perché la proposta va formalizzata al comitato organizzatore internazionale e, se valutata positivamente, deve inserirsi in un calendario già ben strutturato. Così il sogno di una nuova Expo a trent' anni da quella firmata al Porto Antico da Renzo Piano dovrà quasi sicuramente essere posticipata in avanti (2022-2023?). Ma ciò che conta è la condivisione dell' idea e, soprattutto, del progetto che si vuole valorizzare. «Lo spunto iniziale ce l' ha offerto il ricordo di una grande esposizione genovese del passato, quella del 1914, dimenticata in fretta perché alla vigilia dello scoppio della Prima Guerra Mondiale - riflette **Paolo Signorini**, presidente dell' autorità portuale del Mar Ligure Occidentale, che riunisce gli scali di Genova e Savona - Anche oggi abbiamo tanto da offrire alla comunità internazionale dal punto di vista marittimo e logistico. Un tema che può essere declinato da tante angolazioni e che ha come denominatore comune quello dell' alta tecnologia». Proprio la sfida hi-tech può fare la differenza nella proposta di una nuova Expo genovese. La Confindustria locale guidata dal presidente Giovanni Mondini ha stimato in oltre ventimila gli addetti dedicati a vario titolo a queste attività. Un giro d' affari che coinvolge grandi e piccole aziende con un giro d' affari di svariate decine di miliardi di euro. «Questa non può essere solo la città delle emergenze che peraltro stiamo dimostrando di gestire in modo efficiente come nella ricostruzione del Ponte Morandi - spiega Carlo Castellano, fondatore di Esaote e del Club delle imprese genovesi hi-tech Dixet, oltre che promotore del Parco degli Erzelli e membro del Consiglio Superiore della Banca d' Italia - Io credo che questo progetto, che cercheremo di far partire già a ottobre, debba puntare sull' alta tecnologia e in particolare sull' intelligenza artificiale. Questa è la vocazione della città, da più di due secoli. Se vogliamo trovare un punto di partenza dobbiamo tornare al 1853, anno in cui un docente di Ingegneria,



Affari & Finanza

Genova, Voltri

Giovanni Ansaldo, insieme a imprenditori e uomini di finanza, rileva la Taylor & Prandi e fa nascere l' Ansaldo che in pochi anni diventa un' azienda hi tech globale, attiva in ogni settore e in ogni paese del mondo». Informalmente, alcuni di questi soggetti hanno già iniziato a confrontarsi e il tema dell' intelligenza artificiale, declinato nell' ambito della sua sostenibilità ambientale e sociale, ha trovato molti sostenitori. Quattro sarebbero le aree su cui lavorare: portualità e logistica, cyber security, robotica e le human technology. Temi da sviluppare su aree dedicate. Per l' Expo del 1992 Genova consegnò alla matita dell' architetto Renzo Piano uno spazio portuale non più utilizzato a fini commerciali e tutto da valorizzare. Quelle aree sono diventate il fulcro della "nuova Genova" alle prese con la difficile sfida (ancora da vincere) dell' accoglienza. E oggi? Il porto potrebbe di nuovo offrire spazi da dedicare all' alta tecnologia, ma una grandissima suggestione rimanda all' area sotto il nuovo viadotto che andrà a sostituire il prossimo anno il Ponte Morandi. Non appena sarà consegnato il viadotto, nella tarda primavera del prossimo anno, inizieranno i lavori del Parco del Ponte, 650mila metri quadrati di "green factory", dove a fianco di spazi verdi a disposizione della comunità ci saranno anche aree industriali. «Io non ne farei una questione di spazi specifici - chiude Giuseppe Zampini, amministratore delegato di Ansaldo Energia - Il progetto è di grande impatto e ritengo che Genova abbia tutte le carte per giocare questa partita. L' alta tecnologia è la nostra vocazione, anche quella di aziende considerate "old economy" e che invece sono protagoniste dell' economia proprio perché hanno saputo scommettere sull' innovazione dei processi e dei prodotti. A mio avviso, però, più di pensare a un' area oggetto dell' esposizione tematica, io guarderei a tutta quanta la città. È Genova, infatti, che rappresenta una sorta di Expo naturale, con le sue aziende e i suoi operativi. Dobbiamo solo decidere di farlo vedere».

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

nella settimana della mobilità sostenibile il neoassessore ai trasporti anticipa gli obiettivi di tursi

«Una super pista per le bici da Boccadasse a Pontedecimo»

Campora: «Puntiamo a completare il tratto fino alla Fiumara entro l'inizio del 2021» Un percorso ciclabile potrebbe essere ricavato nella carreggiata a mare di corso Italia

Emanuela Schenone

Da Pontedecimo a Boccadasse in bicicletta. Il traguardo è possibile e più vicino di quanto si creda e la Settimana Europea della Mobilità sostenibile in programma anche a Genova con una serie di eventi da oggi a domenica servirà proprio a fare il punto sui tanti progetti volti a promuovere modalità di spostamento in ambito urbano sempre più ecocompatibili. «Il primo obiettivo che ci poniamo è quello di arrivare a completare il percorso ciclabile da Boccadasse alla Fiumara entro la fine del 2020 al massimo nei primi mesi del 2021 dice Matteo Campora neoassessore alla mobilità ma esiste un ulteriore progetto di ampliamento di questa pista che prevede di collegare la zona della Fiumara a Pontedecimo seguendo il percorso del Polcevera. Sui tempi di realizzazione di quest'ultimo segmento, però, avremo indicazioni più precise nei prossimi mesi». L'obiettivo è ambizioso ma del resto i presupposti per rendere Genova una città bike friendly ci sono, si tratta di sfruttarli nel modo migliore. «Esistono alcuni tratti percorribili tra la Fiumara e Boccadasse però molti sono in pessime condizioni, soprattutto nella zona intorno al Matitone - spiega Enrico Musso, direttore Centro Italiano di Eccellenza sulla Logistica, i Trasporti e le Infrastrutture - nell'area del Porto antico, che pure è pedonale manca una vera pista tracciata, ma ci sono altre zone critiche come quella che va dall'area delle riparazioni navali in porto fino alla Fiera e corso Italia. L'ipotesi più probabile, in questo caso, sarebbe quella di ricavare la pista ciclabile sulla carreggiata a mare che diventerebbe così a corsia unica». Insomma, qualcosa si muove in città anche se la strada per i ciclisti genovesi è ancora lunga e, neanche a dirlo, tutta in salita. Basti pensare che dal 2013 al 2017, stando ai dati dell'ultimo report Istat sulla mobilità sostenibile, si è passati da 48 a 71 biciclette a disposizione per il bike sharing nell'area di Genova città metropolitana vale a dire 1,2 ogni 10 mila abitanti. Le piste ciclabili invece sono passate da 1,3 km nel 2013 a 11,5 nel 2017, cioè su 100 km quadrati 4,8 sono percorribili in bicicletta. «In questi anni sono molto aumentati i ciclisti urbani cioè coloro che usano la bici per andare a lavorare - dice Romolo Solari, presidente di Fiab Genova Amici della bicicletta - grazie all'avvento della bici pieghevole, che può essere portata anche in ufficio, e della bici a pedalata assistita, che a Genova è fondamentale. In questa settimana, oltre a tanti eventi interessanti, come la pedalata all'alba di questa mattina, avremo anche l'occasione di affrontare varie questioni, dall'attuazione del piano della rete ciclabile, all'introduzione di nuovi ciclopoggi, a partire da De Ferrari alla creazione di un ufficio comunale per la mobilità ciclabile». Ma dal basso sono partite già diverse istanze in questi mesi. «A luglio abbiamo portato all'**Autorità portuale** una petizione con 2600 firme per chiedere che le biciclette possano passare dentro il porto - dice Giacomo D'Alessandro di Cittadini Sostenibili - ma per ora non abbiamo avuto risposte. Altra priorità da affrontare è l'introduzione di convenzioni con gli impianti di risalita». E su questo fronte per tutta la settimana Amt propone la bici è il mio biglietto: viaggio gratuito sugli impianti di risalita per chi ha la bici.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Pra', l' utilità delle dune è tutta da dimostrare

Filippo Bruzzone Quando si è iniziato a parlare di dune portuali come misura di mitigazione per le attività del porto, io andavo a scuola. Non avrei mai immaginato di trovarmi, anni dopo, in una commissione a redigere un parere proprio su quel progetto, e vedere palesati sotto i miei occhi tutti i dubbi e tutte le criticità in maniera così chiara. Il progetto è diviso in due lotti: il primo prevede una duna più sottile e più corta e la gara d' appalto si è conclusa; il secondo prevede una duna altra dai 10 ai 6 metri - ritenuta "vivibile" per la cittadinanza - che andrà a coprire la parte centrale del quartiere di Pra', e per questa seconda parte del progetto il capitolato d' appalto è ancora da redigere. Ma quali benefici porterà la suddetta duna? A giudizio di chi scrive, pochi. Innanzitutto perché vengono esclusi quartieri come Palmaro e Pegli Lido: il primo viene sistematicamente escluso da troppi anni dalle opere di mitigazione, mentre il secondo ha di fronte il famoso "bunker" con i container pericolosi. In aggiunta a ciò, l' **Autorità di sistema portuale** non ha elaborato una scala numerica da cui si possa capire quanto effettivamente la duna ridurrà i rumori, dal momento che la campagna di monito raggio è partita solo questo mese. Ad oggi quindi non sappiamo quanto sia effettivamente fonoassorbente questa infrastruttura. L' eventuale impatto positivo ricadrà solo sulle case in costa, escludendo i quartieri collinari; e in una città come Genova implica lasciare scoperte importanti porzioni di popolazione. In ultimo sarà interessante capire chi, come e in quali tempi realizzerà la manutenzione della duna, e il tema non è secondario: lo abbiamo imparato bene noi genovesi, che ormai da tempo subiamo le scelte di una amministrazione che ha gravemente sottovalutato l' importanza dei servizi di manutenzione. Anche i tempi lasciano qualche perplessità: dopo anni di discussione, i lavori inizieranno davvero nel periodo 2020-2021? Il rischio, in definitiva, è che la gente del Ponente avrà delle dune erbose - nel progetto descritte come esteticamente piacevoli - su cui andare a farsi una passeggiata, senza però sapere se ci saranno gli effetti positivi sperati, né chi si occuperà di mantenerle. Il tutto in attesa della famosa elettrificazione delle banchine di cui, se possibile, si conoscono ancora meno le idee e i progetti di come si intendano convincere gli armatori a dotarsi di spina. Personalmente non ho nulla da recriminare alla direzione Ambiente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale, che si è dimostrata disponibile e attenta ai rilievi mossi dal Municipio, mentre rimango perplesso di fronte all' atteggiamento della giunta comunale, che non si presenta mai al tavolo dei lavori, salvo poi farsi i selfie alle inaugurazioni delle nuove super gru in porto. L' autore è consigliere del Municipio VII Ponente, aderente a Linea Condivisa.



Commissario Adsp, Ferrecchi in pole

E' il direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione Emilia Romagna

14 Settembre 2019 - Ravenna - Più passano le ore più aumentano le chance dell'ing Paolo Ferrecchi di essere nominato commissario dell'Autorità di sistema portuale ravennate. Ferrecchi è Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione. Si è occupato, in questo ruolo, del porto di Ravenna e in diverse occasioni ha accompagnato delegazioni del porto in missioni internazionali. Lunedì dovrebbe essere il suo il nome che comparirà nel decreto firmato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli. In questi giorni sono circolati anche altri nomi, come quello di Ivano Russo, a suo tempo consigliere logistica e portualità del ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Graziano Delrio. Oggi è direttore generale di Confetra, la confederazione generale dei trasporti e della logistica. Riforma dei porti, Connettere l'Italia, marebonus, ferrobonus sono tutti provvedimenti che portano la sua 'firma'. Oggi Russo è impegnato con il presidente Guido Nicolini nella crescita di Confetra con importanti risultati. Tra i nomi che si fanno quello dell'ammiraglio Giuseppe Meli, già comandante della Capitaneria di porto ravennate e commissario dell'Autorità portuale alla scadenza del mandato del presidente Galliano Di Marco. Indicazioni anche per l'avvocato marittimista Simone Bassi, il cui nome era trapelato anche in occasione della nomina dell'ultimo presidente dell'Adsp. Sarà molto interessante capire il mandato che il commissario riceverà dal ministro. Sarà commissario ad acta per affrontare i temi della manutenzione ordinaria, hub portuale e Berkan B o dovrà occuparsi di tutti compiti dell'Adsp? Oggi con la sospensione di presidente, segretario generale e direttore tecnico, l'Adsp è pressoché paralizzata e, quindi, bisognerà vedere come potrà muoversi e con quale personale.

Commissario Adsp, Ferrecchi in pole
 È il direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione Emilia Romagna

14 Settembre 2019 - Ravenna - Più passano le ore più aumentano le chance dell'ing Paolo Ferrecchi di essere nominato commissario dell'Autorità di sistema portuale ravennate. Ferrecchi è Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione. Si è occupato, in questo ruolo, del porto di Ravenna e in diverse occasioni ha accompagnato delegazioni del porto in missioni internazionali. Lunedì dovrebbe essere il suo il nome che comparirà nel decreto firmato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli. In questi giorni sono circolati anche altri nomi, come quello di Ivano Russo, a suo tempo consigliere logistica e portualità del ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Graziano Delrio. Oggi è direttore generale di Confetra, la confederazione generale dei trasporti e della logistica. Riforma dei porti, Connettere l'Italia, marebonus, ferrobonus sono tutti provvedimenti che portano la sua 'firma'. Oggi Russo è impegnato con il presidente Guido Nicolini nella crescita di Confetra con importanti risultati. Tra i nomi che si fanno quello dell'ammiraglio Giuseppe Meli, già comandante della Capitaneria di porto ravennate e commissario dell'Autorità portuale alla scadenza del mandato del presidente Galliano Di Marco. Indicazioni anche per l'avvocato marittimista Simone Bassi, il cui nome era trapelato anche in occasione della nomina dell'ultimo presidente dell'Adsp. Sarà molto interessante capire il mandato che il commissario riceverà dal ministro. Sarà commissario ad acta per affrontare i temi della manutenzione ordinaria, hub portuale e Berkan B o dovrà occuparsi di tutti compiti dell'Adsp? Oggi con la sospensione di presidente, segretario generale e direttore tecnico, l'Adsp è pressoché paralizzata e, quindi, bisognerà vedere come potrà muoversi e con quale personale.

© copyright Portoavennews.com

Autorità Portuale. Il commissario potrebbe essere Paolo Ferrecchi

Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione

Il commissario per l' **Autorità** di **sistema portuale** di Ravenna potrebbe essere Ferrecchi Domani, 16 settembre, sarà il giorno della firma del decreto di nomina del commissario per l' **Autorità** di **sistema portuale** di Ravenna. Pare che il nome prescelto, come riportato dai quotidiani in edicola oggi, possa essere quello dell' ingegner Paolo Ferrecchi, direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione, ma la conferma ci sarà solo nella giornata di domani. **Leggi anche:** 10 settembre 2019: Caso Berkan B: azzerati i vertici dell' **Autorità Portuale** 11 settembre 2019: **Autorità portuale**: "Gli interessati respingono fermamente gli addebiti"



Privilege, una corsa a ostacoli

Il cantiere rimane chiuso perché l'Authority ha chiesto ulteriori documenti alla Royalton La trattativa, che ha rischiato di saltare, è ripresa. Ma sulla riapertura nessuna previsione

OCCUPAZIONE Ma il cantiere ex Privilege quando riapre? E' la domanda che ha posto recentemente la Cgil e a cui ancora nessuno ha dato risposta. Dopo gli incontri di luglio tra la Royalton e l' **Autorità portuale** e dopo il via libera dato anche dal Comitato di gestione dell' ente, sembrava ormai certo che i lavori per completare lo yacht P430, iniziato dall' allora Privilege Yard e rimasto incompiuto, sarebbero ripresi a settembre, subito dopo le ferie d' agosto. Invece il cancello alla Mattonara è rimasto inesorabilmente chiuso. Ora si viene a scoprire che, nonostante quel disco verde, l' **Autorità portuale** ha comunque chiesto una serie di ulteriori prescrizioni alla società maltese che ha acquistato all' asta sia il mega yacht che il cantiere. Richieste che derivano dalla passata esperienza vissuta con Privilege e dunque l' intenzione di evitare di rivivere una situazione del genere. Prescrizioni che però sono sembrate eccessive alla Royalton e quindi si è corso il rischio che la trattativa e la ripresa dei lavori potessero improvvisamente interrompersi. Il problema dovrebbe essere rientrato, dopo che Royalton e Authority si sono nuovamente incontrate venerdì scorso e l' ente di Molo Vespucci è sembrato disponibile a rivedere al ribasso le prescrizioni. Ciò significherebbe che già nelle prossime settimane il cantiere potrebbe finalmente riaprire. Il condizionale però è d' obbligo, visto che ogni volta che sembra che le situazioni di impasse siano superate, poi succede sempre qualcosa che fa fare passi indietro all' accordo. E' probabile comunque che anche nei prossimi giorni la società maltese torni a incontrare i vertici dell' **Autorità portuale** per mettere a punto gli ultimi dettagli dell' operazione. In tutto questo i lavoratori che hanno ricevuto l' assicurazione sia da parte di Royalton che dell' Adsp di essere reimpiegati al momento della riapertura del cantiere, aspettano che quel cancello si riapra. Oltre a loro, attendono anche le numerose imprese che facevano parte dell' indotto con la Privilege Yard e che sperano a loro volta di poter riprendere a lavorare con continuità. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Scali abruzzesi sotto l' Authority Unindustria: «Tanti vantaggi»

PORTO L' Unione degli industriali torna a puntare i riflettori sulle opportunità del passaggio dei porti di Ortona e Pescara sotto l' **Autorità portuale** di Civitavecchia. E lo fa con una conferenza stampa congiunta tra le associazioni di Tirreno Adriatico che si terrà giovedì alle 12 a Roma nella sede di Unindustria di via Noale. Presenti il presidente regionale del Lazio Filippo Tortoriello, quello della sede di Civitavecchia Stefano Cenci e di Confindustria Chieti-Pescara, Silvano Pagliuca, verranno illustrati dati e statistiche sui vantaggi che il passaggio degli scali abruzzesi da Ancona a Molo Vespucci porterebbe a tutto il centro Italia, grazie alla possibilità di attingere a finanziamenti ad hoc dell' Unione europea. «Non si tratta di vantaggi solo per le imprese che operano nei porti di Ortona e Pescara o in quello di Civitavecchia spiega Cenci (nella foto), tra i primi alcuni anni fa a sposare la causa lanciata dagli esperti di logistica abruzzesi ma di ricadute economiche sui traffici e sulla movimentazione delle merci per tutta l' Italia centrale e meridionale. Nello specifico, sarebbe un' enorme opportunità per Civitavecchia di rilanciare il settore merci che sta attraversando un momento difficile. Per questo Unindustria sta lavorando sull' inserimento dei porti di Ortona e Civitavecchia nel corridoio V della rete Ten T che parte da Barcellona e arriva fino al Ploce. Ma non solo, altro punto centrale è ottenere il riconoscimento di Civitavecchia come porto core, quando ci sarà la revisione degli scali nel 2022». L' annessione dei porti abruzzesi all' **Authority** di Civitavecchia non può però prescindere dal completamento della superstrada per Orte. «Un' arteria vitale per lo sviluppo del territorio conclude Cenci e che va ultimata il più presto possibile. Bene che Anas stia andando avanti con i sondaggi del terreno, anche perché la Corte di Giustizia europea non dovrà pronunciarsi sull' opera, ma sul provvedimento preso dalla Presidenza del Consiglio che in caso di parere negativo dovrà essere rifatto, senza inficiare il completamento dell' infrastruttura». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Sea Trade Amburgo 2019: numeri record per il Porto di Civitavecchia

Sea Trade di Amburgo 2019, Il Presidente di Majo (AdSP): Piena convergenza con RCT e armatori per efficientare i servizi ai crocieristi e per un ulteriore sviluppo del settore

Civitavecchia - Numeri più che confortanti per il settore delle crociere nel porto di **Civitavecchia**. È questo l' esito della missione ad Amburgo del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco Maria di Majo che, al Sea Trade Europe 2019, ha incontrato le principali compagnie che scalano il porto di **Civitavecchia**. Durante la fiera di Amburgo, infatti, il Presidente di Majo, insieme ai vertici della Roma Cruise Terminal, ha avuto una lunga serie di incontri nei quali gli armatori del settore hanno confermato l' interesse a sviluppare ulteriormente i propri traffici nel porto di **Civitavecchia** che, per il 2019, lascia presagire numeri da record in termini di crocieristi. A margine degli incontri susseguitisi nel corso della manifestazione, il Presidente di Majo ha espresso particolare soddisfazione per la crescita già registrata nella prima metà dell' anno nonché per le prime stime del 2020. Un dato di particolare interesse registrato al Sea Trade è il trend di crescita positivo delle operazioni di imbarco e sbarco che vede il porto di **Civitavecchia** consolidare sempre più il suo ruolo di home port grazie anche alla vicinanza dell' aeroporto internazionale di Fiumicino, presente in fiera con Aeroporti di Roma. L' aumento del turn-around permetterà, inoltre, un' ulteriore crescita di tutti i servizi collaterali al settore crocieristico con risvolti decisamente favorevoli per l' economia del territorio. Desidero ringraziare la Roma Cruise Terminal e le compagnie che scalano il porto di **Civitavecchia** - dichiara il Presidente dell' AdSP - con le quali c' è piena convergenza per proseguire nel percorso di crescita e di sviluppo dei traffici anche nei prossimi anni". "L' Ente che presiedo - conclude di Majo - di concerto con le compagnie, si impegnerà nei prossimi mesi ad efficientare ancor di più i servizi per i passeggeri, cercando di garantire sempre la sostenibilità dei traffici nel pieno rispetto di tutte le tematiche ambientali".

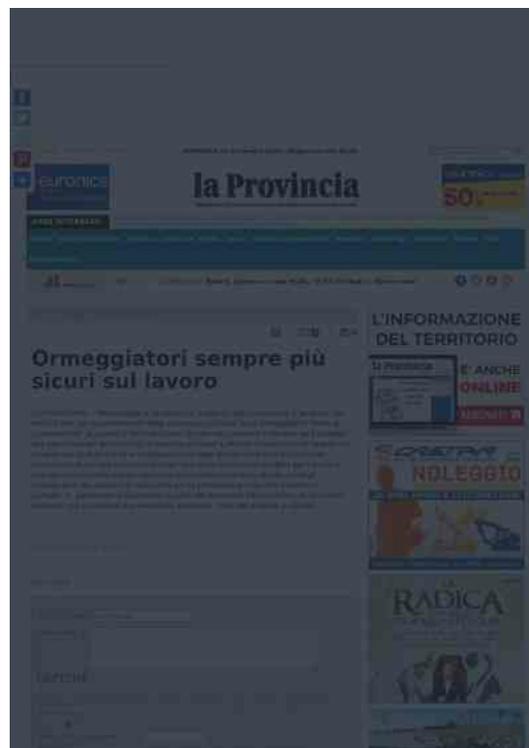


La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ormeggiatori sempre più sicuri sul lavoro

CIVITAVECCHIA - "Metodologie e strumenti di supporto alla valutazione e gestione dei rischi al fine del miglioramento della sicurezza sul lavoro degli ormeggiatori. Porto di Civitavecchia". È questo il titolo del corso che domani, martedì e venerdì sarà ospitato alla sala convegni dell' **Autorità di sistema portuale**. L' evento s' inquadra nell' ambito del programma di ricerca Inail a completamento delle attività di ricerca istituzionale riguardante le attività marittimo portuali che vede coinvolta la Asl Rm4 per l' avvio di una sperimentazione di piano mirato di prevenzione orientato alla figura degli ormeggiatori del modello di intervento per la prevenzione in ambito marittimo-**portuale**. In particolare si illustrerà il quadro del fenomeno infortunistico, gli strumenti operativi utili al **sistema** di prevenzione aziendale, l' uso del modello di analisi. (15 Set 2019 - Ore 15:33)



L'Ucina al governo

Stella: «Ora non penalizzate i porti turistici»

I contatti con i nuovi ministri delle Infrastrutture, Paola De Micheli, e dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, «sono già avviati e fortunatamente si tratta di persone che già conoscono gran parte delle nostre problematiche», dice Marina Stella, direttore generale di Ucina Confindustria Nautica. **Che cosa vi aspettate?** «Nel primo caso che si operi per portare a termine la riforma del Codice della Navigazione. Patuanelli si è già impegnato, da senatore, per ristabilire la guida senza patente per i motori di 40 cavalli a due tempi, strumento importante per favorire la nautica sociale. Ora dovremo affrontare il tema dell'internazionalizzazione del settore e del sostegno delle fiere. Il piano straordinario di promozione del made in Italy è da anni uno strumento fondamentale. Soprattutto nei momenti di crisi, con il mercato interno ai minimi, è stato prezioso perché ci ha permesso di andare all'estero, dove ormai siamo leader mondiali. Anche per questo riteniamo che questo strumento debba diventare ordinario. Nella nautica, a differenza di settori che riescono a promuovere le esportazioni anche con altri mezzi, lo strumento dei Saloni è imprescindibile. Detto questo, al di là della compartecipazione finanziaria, vanno trovati mezzi innovativi di sostegno». **E sulle infrastrutture?** «Tema fondamentale, perché da qui passa lo sviluppo del settore e del turismo nautico. La nostra filiera è assai lunga, dalla produzione alla fruizione turistica. Occorre escludere la portualità turistica dalla direttiva Bolkestein, realizzare scivoli con accesso al mare per la nautica sociale anche per avvicinare le nuove generazioni, intervenire per la messa in sicurezza dei **porti turistici**». **A che punto è il contenzioso sui canoni demaniali?** «La sentenza della Corte Costituzionale del 2017 non è stata recepita, come avrebbe dovuto essere, da una legge e ciò sta causando il tracollo dei principali **porti turistici**. Ci sono molti ricorsi contro l'Agenzia delle Entrate che continua a perseguire i **porti turistici** con richieste di incremento dei canoni del 300% come se la pronuncia della Corte non esistesse. Il governo deve tradurre la sentenza in legge, in modo che i nuovi canoni si applichino solo alle opere che già appartengano allo Stato, e che per le concessioni di opere realizzate dal concessionario, ciò avvenga al termine della concessione». **Da gennaio dovrebbe diventare operativo in via definitiva il registro telematico.** «Anche questa è una misura importantissima, attivata in via sperimentale. Con il passaggio dal sistema cartaceo a quello digitale si sta dando maggiore certezza alla proprietà». **Sul fronte europeo, che cosa vi attendete dal governo?** «Che lavori sull'armonizzazione fiscale e doganale in tema di leasing, di Iva, di risorse per l'attivazione di sistemi per il riciclo delle unità a fine vita. Oltre ovviamente che sui vari strumenti a sostegno della competitività». A. M.



Conte, pressing su Macron: «Ora la rotazione dei porti»

Mercoledì il premier chiederà al presidente francese di accettare pure i migranti economici. Il nostro governo cerca la sponda di Parigi sulle sanzioni per i Paesi che non accolgono

IL RETROSCENA ROMA Sarà Emmanuel Macron il primo capo di Stato a essere accolto in Italia dopo la nascita del governo rosso-giallo e l'eclissi del nemico Matteo Salvini. Il presidente francese, arriverà a Roma mercoledì pomeriggio, avrà un incontro con Sergio Mattarella. Poi, cena con Giuseppe Conte nell'appartamento del premier a palazzo Chigi. La visita è stata organizzata in tempi strettissimi per sottolineare il ritorno dell'Italia, dopo la stagione giallo-verde, nella famiglia europeista. E per voltare definitivamente pagina dopo la peggior crisi diplomatica, dalla Seconda guerra, tra Roma e Parigi: in febbraio Macron ritirò l'ambasciatore Christian Masset a causa dell'incontro tra un leader estremista dei Gilet gialli e Luigi Di Maio, nel frattempo transitato alla Farnesina e già impegnato a ricucire personalmente con la Francia. La prima sfida è quella dei migranti. Macron, finalmente libero dalla marcatura a uomo e dalla minaccia sovranista di Salvini, ha già offerto disponibilità al piano (benedetto anche da Angela Merkel) sollecitato da Conte per un meccanismo temporaneo di redistribuzione automatica degli immigrati che sbarcano nei **porti** italiani, in attesa che venga rivisto il regolamento di Dublino. Il premier italiano chiederà al presidente francese di superare la distinzione tra migranti economici e richiedenti asilo nelle quote di accoglienza. E, non ultimo, solleciterà un impegno ad adottare una «rotazione» dei **porti** di sbarco. Della serie: le navi Ong non possono puntare solo sui **porti** italiani, ma vanno accolte anche in quelli francesi, spagnoli, maltesi e croati. In più Conte cercherà la sponda di Macron per convincere la Commissione a introdurre sanzioni economiche contro che Paesi che rifiutano la redistribuzione. Le aspettative sono alte, questa volta l'Italia è certa che non potrà essere abbandonata. Gli scogli da superare, però, restano diversi, e se sull'automatismo - quantomeno temporaneo - è possibile che si arrivi a una soluzione, gli ostacoli più grossi rimarranno quelli per la redistribuzione. La Germania mostra volontà di collaborazione. La Francia, invece, è più netta nel sottolineare che prenderanno il 25 per cento di richiedenti asilo, ma che sui migranti economici accetteranno soltanto quelli provenienti da un Paese africano con il quale esistono accordi internazionali. Insomma, tutti coloro che potranno essere più facilmente rimpatriabili. LE TRATTATIVE La partita è in mano alle cancellerie, che lavorano sottotraccia in vista del 23 settembre, quando a Malta quattro Stati europei dovranno decidere che accordo firmare. Altro nodo da sciogliere riguarda i Paesi pronti ad unirsi alla coalizione dei volenterosi che con Francia e Germania, a turno, si faranno carico dell'accoglienza, lasciando all'Italia solo dal 15 al 25 per cento di migranti. C'è chi dà per scontata l'adesione di Grecia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna, ma la decisione delle cancellerie, anche in questo caso, dipenderà molto da chi si troveranno a dover accogliere. Altro tema caldo che Conte affronterà con Macron è quello della flessibilità sui conti pubblici. La Francia, al pari dell'Italia, è a favore di una politica economica più espansiva. Ed è d'accordo a scomputare dal deficit gli investimenti produttivi. L'idea di Conte è quella di spingere il presidente francese a fare blocco per convincere la nuova Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen a concedere «maggiore flessibilità possibile», a introdurre la golden rule sugli investimenti e, in prospettiva, a rivedere il patto di stabilità. LA CONFERENZA Nell'incontro si parlerà del dossier libico. «La stabilizzazione è essenziale per gestire



Il Messaggero

Focus

i flussi migratori», spiegano a palazzo Chigi. Al G7 di Biarritz, Macron ha sponsorizzato un documento che sembra rappresentare una svolta, spingendo per «una soluzione politica e un cessate il fuoco». Ed è da qui che partirà mercoledì sera Conte. Obiettivo: una conferenza internazionale di pacificazione aperta a tutte le parti in conflitto. Si era parlato di Roma come sede possibile, ma negli ultimi giorni si è fatta strada la possibilità che sia Berlino a ospitare il vertice, probabilmente nel mese di novembre. Alberto Gentili Cristiana Mangani © RIPRODUZIONE RISERVATA.